



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Bonifacio IV. Pontef. LXVIII. Creato del 606. a' 28. di Settembre.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

Quattro Chiese Patriarcali.

vnuerfale Pontefice. E vi fù questo aggiunto, che il nome di Papa, che volfero, che fosse nome più eccellente, che quel di tutti gl'altri Vescoui, solo il Pontefice Romano haueffe, essendo questo nome prima à tutti gl'altri Vescoui commune, e che con questo solo, e particolar nome, e la dignità, e la prerogatiua di lui sopra tutte l'altre Chiese si designasse. Gl'altri 4. Vescoui principali, cioè di Costantinopoli, d'Alessandria, d'Antiochia, e di Gierusalem fossero Patriarchi chiamati. E di questi il Costantinopolitano continuò il nome di Occumenico, che vsurparo s'hauena, e specialmente dopò Fotio. E soleuano scriuerfi à questo modo. N. Arcivescouo della nuoua Roma Costantinopolitana, e Patriarca Occumenico. Il Vescouo Romano al contrario sempre il titolo ambirioso fuggì, nè si chiamò mai, se non con questo assai humile. N. Vescouo seruo de' serui di Dio, ò Vescouo della Chiesa Cattolica. Nell'acclamationi publiche poi, che e nelle messe solenni, e nel celebrare de' Concilij si soleuano fare, à pena soffriano, che si desse lor questo titolo; Al Sign. nostro. N. vnuerfale Papa vita, &c. E questo hebbe la lite, ch'era frà i due principali Vescoui del Christianesimo. E questo hò io in vna varia lettione offeruato dell' historie Greche, e Latine. Ma in altro luogo più copiosamente ne ragioneremo.

BONIFACIO IV. PONTEF. LXVIII. CREATO
del 606. a' 28. di Settembre.



Panteone dato a' Christiani da Foca Imp.

Cosdroe Rè de' Persi, e sue imprese.

Heraclio vccide Foca Imp. e piglia l'Imp.

BONIFACIO IV. nacque in Valeria Città de' Marsi, e fù figliuolo di Giovanni medico. Questi ottenne dall' Imp. Foca di poter il Panteone, ch'è hora S. Maria Rotonda, dedicare in nome di Maria Vergine, e di tutti i martiri, come prima à Cibele, & à tutti gl'altri Dij de' Gentili dedicato si ritrouaua. Cacciatine adunque fuori prima i simulacri de' Gentili, il primo dì di Nouembre lo consecrò. Onde fù poi chiamato la Vergine, a' martiri. In questo medesimo tempo Cosdroe Rè di Persia passatone molto potente, nelle Prouincie dell' Imperio, fece con l'esercito di Foca battaglia, e lo vinse, e prese Gierusalem, profanando, e saccheggiando le Chiese de' Christiani, e portandosene via il legno della Croce, su'l quale il Saluator nostro patì, & insieme anche Zaccaria Patriarca Gierosolimitano, e persona di santa vita. Venuto per questa cagione Foca in odio, & in dispregio di tutto'l mondo, fù da Heraclio Capitano d'vn'esercito, e gouernatore dell' Africa, dell' Imperio, e della vita insieme priuato. Cacamò Rè de' Bauari passandone in questo per la Pannonia,

nia, e per l' Illirio in Italia, talmente ne vinse i Rè de' Longobardi, che mancò poco, che tutta non la occupasse. E per mezzo di Romilda, che di lui s'innamorò, hebbe à tradimento in mano la Città di Friuli, ch' in modo la saccheggiò, e dissipò, che se ne veggono à pena hoggi i vestigi. Mentre, che Italia in questi conflitti si ritroua, Giouanni Vescono di Gerunda ne difensaua, e con gli scritti, e con le prediche sue la Chiesa santa per tutto. Costui essendo Gottho, e nato nel Regno di Portogallo, tosto ch' entrò negl' anni della discretione, se ne passò in Costantinopoli, doue imparò lettere Greche, e Latine, e tanto fece frutto nelle cose di Teologia, che ritornato in Portogallo, con gran felicità confutaua l' opinione della setta Arriana, ch' haueua in quel tempo preso in quei luoghi gran forza. Per la qual cosa fù egli in Barcellona da gli heretici confinato. Ma essendo poi morto il Rè Lemungildo, che questi heretici fauorua, se ne ritornò à viuere nella Patria sua, doue molte cose scrisse alla dottrina Cattolica conformi, & edificò vn monasterio, e diede à quei monaci, che vi rinchiusse, la regola, e'l modo, che nel viuere tenuta hauessero. Eutropio ancora Vescono di Valenza, e con la dottrina, e con l' essemplio della sua vita ne ritenne quei popoli della Spagna nella verità della fede. Colombano anche Abbate di natione Gottho, e di gran santità di vita, venuto, di Scotia prima in Borgogna, v' edificò il bel monasterio Lisonense. E passato seneposcia in Italia, in Bobio su l' Apennino frà la Toscana, e la Liguria, e la Lombardia vn' altro magnifico monasterio edificò. Bonifacio Pontefice, ch' à nessuno di questi cedere volle, anch' egli fece di casa sua vn monasterio, al quale, per lo vitto de' monaci, che vi pose, donò le sue possessioni. Ma egli non molto dopò morì poi à gli otto di Maggio, hauendo retta la Chiesa sei anni, otto mesi, e tredici giorni, e fù nella Chiesa di S. Pietro sepolto. Nel qual tempo fù fame, pestilenza, e tanta inondatione d' acqua, che si dubitò del diluuio. Vascò la Sede dopò la morte di questo Pontefice, sette mesi, e venticinque giorni.

Cacamo Rè de' Bauari in Italia.

Gio: Vescono dotto scrittore ecclesiastico.

Colombano Abbat.